

Verifica del progetto chiave TDT «Salvaguardia del valore di Polycom 2030» incentrata sulla sottorete per la sicurezza dei confini

Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini e Ufficio federale della protezione della popolazione

L'essenziale in breve

Polycom è il sistema radio nazionale di sicurezza delle autorità e delle organizzazioni attive nel campo del salvataggio e della sicurezza in Svizzera. Poiché il produttore impiega una nuova tecnologia, il sistema adottato in Svizzera deve essere aggiornato. Fintantoché resteranno in uso entrambe le tecnologie, sarà necessaria una gestione parallela di Polycom. L'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) sostiene questo sviluppo tecnologico con un contributo di circa 65 milioni di franchi. Congiuntamente all'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP), per il progetto la Confederazione investe in totale circa 160 milioni di franchi.

L'UFPP stabilisce le direttive tecniche per il rinnovo della rete radio ed è responsabile del relativo sistema di base. Nei Cantoni e nel Principato del Liechtenstein occorrerà aggiornare le infrastrutture locali, le cosiddette «sottoreti», in funzione delle nuove tecnologie. L'UDSC sta rinnovando le sue sottoreti nelle regioni di confine della Svizzera. Alla fine del 2024 questi lavori giungeranno al termine e tutte le sottoreti, che contano circa 750 stazioni base e antenne radio fisse, saranno equipaggiate con la nuova tecnologia. In seguito si procederà allo smantellamento della vecchia infrastruttura per potere interrompere quindi definitivamente la gestione parallela di Polycom mediante le due tecnologie alla fine del 2025 ed evitare costi aggiuntivi.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha esaminato per la prima volta nel dettaglio il progetto chiave TDT «Salvaguardia del valore di Polycom 2030», dedicando particolare attenzione alla sottorete per la sicurezza dei confini e alla parte di progetto di competenza dell'UDSC. La verifica aveva lo scopo di valutare il progetto e i rischi che potrebbero ostacolare il raggiungimento dei suoi obiettivi. Si tratta della terza verifica svolta dal CDF in relazione a questo progetto.³

Stando a quanto è emerso dalla verifica, la realizzazione del progetto procede a grande velocità verso l'integrazione della nuova tecnologia, dimostrando una gestione efficace. L'UDSC garantisce il pieno coordinamento con l'UFPP, i 14 Cantoni di confine, il Cantone di Berna e il Principato del Liechtenstein nonché con i fornitori. Il rinnovo dell'infrastruttura, vale a dire la conclusione della migrazione entro fine 2024, è ormai vicino. Si tratta di un obiettivo più che tangibile grazie alla capacità dell'UDSC e dell'UFPP di contrastare eventuali rischi che potrebbero nel frattempo verificarsi. Tuttavia permangono dubbi sulla

³ «Verifica del progetto chiave TIC Salvaguardia del valore di Polycom 2030» (n. di verifica 16375) e «Verifica dei progetti chiave per la salvaguardia del valore di Polycom 2030 e un sistema nazionale per lo scambio di dati sicuro nonché del progetto per un sistema di comunicazione mobile sicuro a banda larga» (n. di verifica 21539), entrambe consultabili sul sito Internet del CDF.

conclusione della fase di smantellamento già a fine 2025. Data la mole di lavoro tuttora pendente, questa scadenza appare ambiziosa.

Conclusione della metà dei lavori di migrazione ed efficacia dell'approccio agile

Metà del sistema radio dell'UDSC presenta la nuova tecnologia ed è già in funzione. I restanti lavori sono documentati in una pianificazione di rollout dettagliata e risultano ben coordinati fra loro. D'intesa con l'UFPP, i fornitori e i Cantoni, l'UDSC adegua regolarmente il piano dei lavori per garantire un buon avanzamento del progetto. Sebbene le tempistiche siano strette, l'obiettivo di concludere la migrazione per le sottoreti dell'UDSC entro la fine del 2024 è realistico. Dopo avere realizzato con successo il passaggio alla nuova tecnologia in alcuni Cantoni, l'UFPP e l'UDSC rimangono fiduciosi del fatto che nel progetto si riusciranno a evitare in ampia misura rischi di pianificazione.

Dato che viene integrato all'interno dell'approccio agile del progetto di trasformazione DaziT, il presente progetto ottiene un'elevata visibilità. La gestione del lavoro nel progetto si contraddistingue per la sua flessibilità e il suo orientamento alle soluzioni. L'UDSC ha reagito prontamente ai ritardi nell'acquisto delle componenti e alla conseguente concessione rinviata dei ponti radio. Il progetto non dispone di un comitato direttivo all'interno dell'UDSC. DaziT supervisiona il progetto, esaminando l'avanzamento dei lavori ogni 10 settimane.

La pressione per lo svolgimento dei processi di migrazione mette in secondo piano i lavori necessari alla messa in esercizio

I compiti definiti all'interno del progetto così come la gestione dei rischi sono strettamente improntati ai lavori di migrazione. Ciò può avere un effetto negativo e comportare un basso livello di preparazione nella fase della messa in esercizio. I lavori per l'elaborazione di importanti basi che garantiscono la sicurezza nell'esercizio futuro di Polycom non sono ancora sufficientemente avanzati. Ciò comporta dei rischi, in quanto la nuova tecnologia è già in funzione ed è al servizio di un sistema radio di importanza critica, che deve funzionare anche in situazioni di emergenza.

Con l'impiego del nuovo protocollo di rete IP («internet protocol») e di diversi approcci risolutivi nelle sottoreti cantonali vi è il pericolo che non tutte le esigenze in materia di protezione vengano rispettate. Affinché Polycom preservi la capacità di resistere alle situazioni di crisi e l'indipendenza della rete civile, occorre realizzare rapidamente i nuovi piani per l'esercizio. Bisogna agire subito dato che, attualmente, il bagaglio di conoscenze acquisite nell'ambito del progetto è molto ampio. Presentano lacune a livello di contenuto ad esempio i piani per la sicurezza informatica, la sorveglianza delle reti, la manutenzione e le emergenze. Il CDF raccomanda all'UDSC di concludere i piani di esercizio entro la fine del 2024 nonché di concentrare maggiormente la gestione dei rischi e della qualità sulla messa in esercizio e sui lavori che garantiscono il funzionamento di Polycom.

Non vi sono sufficienti garanzie sulla durata d'impiego di Polycom

L'attuale team dell'UDSC incaricato dell'esercizio si sta preparando a pieno ritmo al passaggio alla nuova tecnologia ma, considerati i pensionamenti previsti, sarà in grado di seguire solo in parte tutta la durata d'impiego di Polycom. Il contratto di manutenzione per la rete radio Polycom scade al più tardi nel 2030. Si raccomanda pertanto vivamente all'UDSC di assicurare le necessarie conoscenze per l'intera durata d'impiego di Polycom e di chiarire

quanto prima la situazione dal punto di vista del diritto in materia di acquisti pubblici inerente al contratto di manutenzione in scadenza.

Alla fine del 2026 il produttore Airbus interromperà la produzione dell'apparecchio radio attualmente in funzione per il quale erano state rilevate alcune vulnerabilità in fase di introduzione. Airbus ha annunciato, verbalmente, di prevedere lo sviluppo di un modello successivo. D'intesa con l'UFPP, l'UDSC deve garantire che le vulnerabilità eliminate dal modello attuale vengano prese in considerazione, al fine di definire criteri di qualità da rispettare nello sviluppo del nuovo modello.

Nel 2017 Airbus aveva confermato per scritto che avrebbe assicurato il supporto tecnico per TETRAPOL, ovvero la tecnologia di base di Polycom, fino al 2035. Tuttavia, questa è una dichiarazione di diversi anni fa che non è più sufficiente, data la rilevanza di un sistema radio di importanza critica. Il CDF raccomanda all'UFPP di richiedere a Airbus il rinnovo della conferma, entro fine 2024, per il supporto tecnico della tecnologia di base TETRAPOL.

Testo originale in tedesco